

sueti di San Marco, fata li a Ferrara, vi fu don Alfonso e lo episcopo di Are, *præter solitum*, et lui vicedomino conzò la soa casa per la colation con banchali, arme dil re di Franza et di la Signoria, zoè San Marchi; fè coer femene un certo precio; et il signor à mandà missier Zuan Lucha a missier Zuan Jacomo Triulzi; et par il marchexe di Mantoa habi bandizato missier Zuane di Gonzaga, suo fradelo, qual fu preso con Ascanio, e fuzito a Napoli; et à per bona via, il marchexe trata dar so fia per moglie al conte di Misocho, fio di missier Zuan Jacomo.

*Da Ravenna, dil podestà et capetanio.* Come à expedito il conte Zuam Aldrovandino, e con li balestrieri a cavallo se ne vien in Friul.

*Da Cremona, di 25.* Zercha tre citadini de li, qualli li nomina, che sono rebelli, et andati col signor Lodovico etc.

*Da Crema, di sier Hironimo Bon, podestà et capetanio, di 25.* Come per uno don Baxan, prior dil monasterio di Cereto, vien di Milan, parti eri, referisse, missier Zuam Jacomo esser partito de li per andar in campo, e havea mandato a le gente francese el dovesseno seguir, e il campo si atrova a Trechè. *Item*, tutte le case di Visconti, di qualche qualità, sono state messe a sachò per francesi e taliiani che erano in castello, qualli sono intrati in le case senza tumulto, e portano via el bon e meo. E cussi a le case di Crivelli e di Landriani si fa più dionestà de le altre, *maxime* a le done maridate in queste case nominate di sopra; a le qual li hanno dato il convento di più di vinti persone. *Etiam* in le case di Lampugnani, e quelli di Brivi e de li Mariani, e quella di la Somaia e Borri, e tutti li capi sono stà messi per rebelli, e sono fuora di Milan; et il palazzo di Marchexin Stanga è stà donato a monsignor de Lenich, e missier Francesco Bernardin Visconte è stà retenuto nel castello, e *publice* se divulgava doverlo far morir, per uno processo fato, e provato che 'l voleva far taiar a pezi missier Zuan Jacomo nel domo. *Item*, tutti li beni di sopraseriti milanesi, sì temporali come spirituali, sono stà dati a diverse persone, sì francese, come Triulzi e lodesani, come beni di rebelli dil re; et francesi hanno sachizato tutti li borgi di Pavia fino a la terra di Binasco, Mazenta, Corbeta, Bia e molti altri casteluzi; et in la citadella di porta ticinese di Milan, per dubito di sachizar de' francesi, fuziteno le robe e le persone ne la terra, e parte ne la chiesa di San Lorenzo. *Item*, la prepositura de Viboldom hanno data a monsignor episcopo di Como, Triulzi, comendario di Santo Antonio. *Item*, a di 23, missier Zuan

Jacomo messe le vardie a le porte di Milan, acciò che borgognoni e francesi non intraseno ne la terra, per li gram manchamenti facevano. *Item*, a di 22, fo messo li bandi in Milan, universali, e fu fato uno bando, soto pena di rebeliom, niuno potesse vender pan nè vino, *excepto* a li danari contanti; et in Milan è publica voce, missier Visconte di Visconti esser intrato im Belinzona, a nome di la majestà imperiale; lo quale è uno di quelli milanesi andò in Alemagna col cardinal San Severin; et che per francesi era stà sachizata Valtolina. *Item*, ha di Lodi, li beni di missier-Ranolfo da Phisiraga sono stà donati, come beni di rebelli, a domino Nicolao da cha' da Mosto, e domino Octaviam da Phisiraga; li beni di domino Alberto da Monza è stà donati a Zuam Antonio di Barni; li beni di domino Zuam Piero Bracho, donati a Baptista Barvi; li beni di domino Filippo secondo di Ricardi, a uno altro lodesam; li beni di Lampugnani, zoè el castello de Pusterlengo, a uno francese; castel Santo Anzolo, era di Bolognini, donato a monsignor di Lenich; li beni dil conte di la Somalia, a domino Ambrosio Triulzi. *Item*, dice che, andando monsignor di Montasom con molti zenthilomeni lodesani, era *etiam* lui, sopra la strata publica se scontrò in una damisela, accompagnata da fameglj et ragazzi, ben a cavalo, adornada, quella conduseno a Margnano essi francesi, usandoli im publico molte dionestà, e ultimamente la messeno nel castello de Maregnano. *Item*, avisa che missier Zuan Jacomo disse eri al trombata dil signor Carlo Orssini: Havemo cazato la preda; e voi avefi fato la presa; e li presoni sono nostri, per esser presi su quel dil re. *Item*, una altra dionestà è stà fata: la fiola, fo di missier Antonio di Landriano, thesorier, qual fo amazato, et è moglie di missier Francesco da Brevi, et era serata in uno monasterio a Pavia, francesi l'anno levata per forza de li, e usato con lei molte dionestà etc.

*Dil Zante, di sier Nicolò Marcello, provedador, 97 di ultimo marzo.* Manda avisi di l'armata di Nepanto, e si conza 30 galie sotil, e di le tre galeaze, una si brusò, e la nave è innavegabile; e come quelli di la Zefalonia feno in castello una barcheta, e la portano a marina, per mandar avisar etc.

Fu leto una letera particular dil numero di l'armata di la Valona; *etiam* sier Marco Orio, vice capetanio di le nave, scrisse etc.

*Di Candia, di 13 et 15 marzo.* Come quelle galie sono zonte de li per disarmar, et le zurmè voleano danari; pur han provisto; dimandano monition, manda avisi di Syo e altrove.